

Cloni e «alternativi» per un rendimento a prova di tempeste

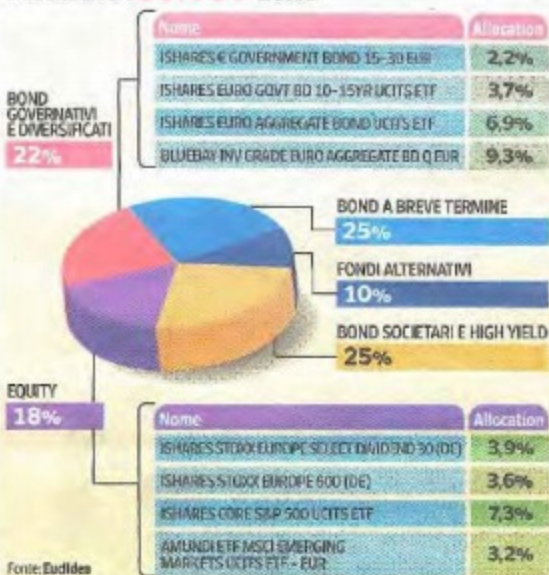


Se si utilizzano gli strumenti giusti, un portafoglio di 10 mila euro potrebbe realizzare obiettivi di rendimento e controllo del rischio sostanzialmente paragonabili a quelli cui hanno accesso di norma i grandi patrimoni. Un esempio? La ricetta proposta dal robo-advisor Euclidea consiste in una gestione patrimoniale — quindi con piena delega al gestore — che mescola ingredienti diversi: non solo Etf, che rappresentano circa il 70% del portafoglio, ma anche fondi a gestione attiva e alternativi. «Gli Exchange traded fund non sempre rappresentano la soluzione più efficiente, nell'universo obbligazionario. Da un lato, per ragioni di liquidità del sottostante. Dall'altra, perché quasi tutti gli obbligazionari replicano indici a capitalizzazione, all'interno dei quali sono sovra-rappresentati gli emittenti più indebitati», spiega Giovanni Folgori, capo degli investimenti di Euclidea. La società predilige talvolta l'utilizzo dei fondi a gestione attiva anche per segmenti come i Paesi emergenti. «Qui ci può essere una dispersione molto più ampia tra le performance di singoli Paesi, settori e titoli — rileva Folgori —. Un bravo gestore può fare la differenza». I fondi ottimi vengono scelti con una metodologia proprietaria che si basa su criteri quantitativi e qualitativi. L'analisi dei costi pesa per circa il 50%. Nel complesso, la gestione patrimoniale costa in media l'1% (onnicomprensiva: non ci sono commissioni di ingresso, uscita, performance, né costi di trading, amministrativi e di deposito). La linea di gestione proposta da Euclidea per un cliente con un profilo di rischio medio prevede un'esposizione azionaria pari al 18%, mentre il reddito fisso vale il 72% tra obbligazioni governative, societarie, ad alto rendimento ed emergenti, con un focus sui prodotti a bassa duration (durata finanziaria, il parametro che esprime la sensibilità all'andamento dei tassi). L'asset allocation si completa con un 10% di strategie alternative, incorporate nel formato dei fondi Ucits e con liquidità giornaliera. Questa componente offre una fonte di performance decorrelata (cioè in grado di muoversi autonomamente) rispetto dalle altre classi di attivo e secondo molti analisti può contribuire a stabilizzare il rendimento complessivo. In questo portafoglio, la scelta è caduta su una strategia «global macro» — finalizzata quindi a sfruttare eventuali inefficienze di mercato generate dai trend macroeconomici — e una «market neutral», volta a neutralizzare il rischio di mercato attraverso un bilanciamento delle posizioni rialziste e ribassiste su singoli titoli o indici di mercato.

P. GAD.

GIORNALIZIONE RECEVITA

PER CHI HA 10.000 EURO



Fonte: Euclidea